

# VareseNews

## Bardello, un paese lacerato da una strada

**Pubblicato:** Martedì 17 Maggio 2011



Giovedì sera, 19 maggio, ci riproveranno. Alle 21 si ritroveranno nel salone dell'oratorio e aspetteranno i capigruppo del Consiglio provinciale, i consiglieri comunali, il Sindaco. Una nuova assemblea pubblica per cercare il confronto e capire, far capire, ascoltare, farsi ascoltare. Il **Comitato spontaneo di Bardello** invoca, per l'ennesima volta, un'occasione dialettica.

In questo piccolo paese con pochi servizi, scarni collegamenti, adagiato in un tranquillo contesto naturale, dal 10 agosto scorso la vita è stravolta. La **rivoluzione viabilistica ha segnato profondamente il territorio ma anche la sua popolazione**: la tensione è palpabile e persino i rapporti familiari sono messi a dura prova da un braccio di ferro sempre più aspro.

Giovedì sera, i cittadini del Comitato spontaneo attenderanno i capogruppo provinciali di Rifondazione, Lega Nord e Italia dei Valori, che hanno già dato la propria disponibilità. Aspetteranno, però, anche coloro che non si pronunciano: « Il più importante partito d'opposizione perché non si fa sentire? È perché c'è un loro rappresentante in giunta? Ma allora ci dicano chiaramente che siamo in errore... ». Aspetteranno il PdL provinciale, i consiglieri di maggioranza e d'opposizione di Bardello ma anche i consiglieri dei comuni limitrofi: Biandronno o Bregano. Solo **Armiraglio e Fulgenti di Bregano** si sono schierati al loro fianco.

Ed è proprio **il silenzio**, quel silenzio in altri momenti così apprezzati in questa tranquilla comunità, oggi viene vissuto come un tradimento, tradimento da parte delle istituzioni, della politica.

Giovedì sera aspetteranno per chiedere alla Provincia di **ritirare l'ordinanza provinciale** che ha dato inizio a tutto, di **mettere a punto il piano viabilistico sovracomunale**, di **realizzare la rotonda sul torrente Bardello**. Aspetteranno i consiglieri comunali e il Sindaco per chiedere loro se **un terzo dei cittadini ha diritto ad avere una risposta** e a essere trattato con il rispetto da parte di chi è chiamato a governare nel nome e per conto. Chiederanno di **riavere quel bene prezioso della tranquillità** che è stato strappato loro.

Attenderanno, ancora, con la speranza che la parola “democrazia” abbia un senso, che il rispetto sia un valore reale, che i diritti vadano rispettati: « Se il Tar non dovesse darci ragione... non so cosa sarò capace di fare» dichiara un’anziana signora, una voce tra le tante di persone che non avrebbero mai

pensato di arrivare fino a questo punto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it